

**LUNEDÌ****FUORI I NOMI**

ANTONIO GNOLI

**F**are i nomi o non farli? Antonio Scurati nel prologo del suo nuovo romanzo, che non è niente male (*Il padre infedele*, Bompiani), nomi non ne fa. Vi allude, chiamando in causa personaggi, un paio di signori ormai super stagionati, che circumnaviga con manifesta tristizia. Ma chi è il professore di estetica che ha deluso enormemente lo scrittore? E chi sarà mai quell'assistente "pavido, liscio, intrigante, ligio al dovere e a un'orgogliosa, perentoria mediocrità"? Ho qualche idea in proposito. Ma non vorrei essere io a rovinare il "gioco" che sa molto di postuma, e inutile, vendetta del nostro bravo scrittore così dedito all'*autofiction* da dimenticarsi che il mondo reale funziona con le carte d'identità. Chi invece non si tira indietro e fa nomi e cognomi è Alice Di Stefano. Nel romanzo *Publisher* spiattella la vita nientemeno che del suo editore, che è poi anche suo marito: **Elido Fazi**. A chi frega? Non lo so. Ma tanta scanzonata libidine editoriale mi ha divertito perché la storia è leggera, insensata, perfino giocosa e un tantino cattiva. Poco italiana, verrebbe da aggiungere. Tanto è vero che non piacque a Stefano Mauri, allora socio di **Fazi** in casa editrice. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

